

Livorno: la crescita del porto è legata allo sviluppo della «gestione operaia»

Il contributo della Compagnia lavoratori portuali è stato determinante - Un impegno continuo per migliorare le potenzialità dello scalo - Scelte oculate e precise - Necessari nuovi spazi per accogliere le merci in attesa di imbarco - Un ampliamento potrebbe occupare nuova manodopera

LIVORNO — La linea politica economica, seguita con chiaro successo da tanti anni da parte dei lavoratori portuali livornesi, riflette sostanzialmente la difesa della pubblicità del porto, sostenuta con la profonda convinzione che con essa si difendono meglio e più efficacemente gli interessi delle varie categorie professionali e, tra questi, ovviamente quelli degli stessi lavoratori portuali.

Di questo preciso orientamento possiamo dire che fu il risultato di una felice e quanto mai responsabile interpretazione di quella realtà che suggeriva, sin dai lontani periodi di subito dopo la Liberazione, di tenere conto della varietà d'interessi di cui sono portatrici le numerose categorie di operatori economici, quale condizione essenziale per allargare progressivamente la partecipazione alla lotta di quanti desideravano battersi per la rinascita e lo sviluppo del Porto di Livorno. Si alterneranno, quindi, a momenti di viva drammaticità, situazioni d'allentamento nella pressione popolare e ancora una volta i lavoratori portuali, per non lasciare che si vanificassero precedenti conquiste, dovranno farsi carico di quella funzione trainante che li caratterizzerà ormai definitivamente in tutto il settore marittimo e fuori, come la categoria più compatta e più decisamente combattiva nell'affermare la necessità di crescita dello scalo livornese e la sua grande importanza nell'economia cittadina, regionale e nazionale.

Il consolidamento nel tempo della gestione operaia (lavoratori della Compagnia unitamente alle loro organizzazioni sindacali) del più importante complesso operativo all'interno del porto di Livorno, che è rappresentato dalla Compagnia Lavoratori Portuali, cresce sulla base di indubbi meriti di valore sociale, che acquisisce ogni giorno e che le consentono di estendere la propria autorevole influenza in tutte le parti dell'ampio settore portuale livornese.

Il contributo cui essa reca alle soluzioni d'interesse generale, che talvolta s'impongono per l'estrema gravità del disagio prodotto dai mancati interventi dello Stato, che ne sarebbe in effetto il solo competente, porta quasi sempre l'impronta dell'originalità e sicuramente della concretezza, in perfetta armonia con le sollecitazioni provenienti da inalienabili esigenze di lavoro, avvertite in tutto l'ambiente dei traffici marittimi collegati col nostro porto.

Influenzato dal nostro porto: scelte fatte nella piena consapevolezza di produrre situazioni favorevoli alla creazione di nuovi posti di lavoro direttamente nell'attività marittima, o indirettamente nell'industria, commercio e artigianato soprattutto toscani. Confermano questo ampio quadro:

— La proposta (1947) e successivamente la lunga lotta dei lavoratori portuali e dei loro naturali alleati per ottenere una banchina ad alto fondale (1963), che consentisse di mantenere il collegamento dei traffici transoceanici svolti con le grandi navi.

— La meccanizzazione di molte delle fasi operative connesse allo sbarco e imbarco di merci sulle navi, iniziata (1956), sostenuta e portata avanti con duri sacrifici da parte dei lavoratori portuali livornesi. Questi, infatti, sensibili alla necessità di rendere più spedite e perciò più economicamente convenienti le operazioni nelle quali ogni giorno essi sono impegnati per un loro diritto in esclusiva, si sono assunti l'onere di sostenere un programma di continuo aggiornamento tecnologico del parco mezzi meccanici, ormai numeroso di oltre 200 unità di vario genere, ma tutte indispensabili per elevare la produttività del lavoro umano.

— La costruzione di piazzali, magazzini e raccordi ferroviari e stradali per la formazione di speciali servizi inerenti ai grossi traffici di contenitori, cellulosa, legname, autovetture ecc... Si tratta di un insieme di strutture e di opere di primaria importanza del settore portuale, destinate a favorire l'ampliamento della ricettività di traffico, quale obiettivo fondamentale che la gestione operaia ha programmato da tempo di raggiungere per consentire, con l'alleggerimento del grave problema occupazionale cittadino, più elasticità competitiva sul piano internazionale alle attività economiche del retroterra influenzato dal nostro scalo marittimo, e perciò creare anche in più occasioni di lavoro.

— La proposta di ampliamento portuale (1966) mediante l'allargamento di almeno 170 metri verso ovest della parte compresa nel Comune di Livorno dell'attuale Canale dei Navicelli, che gli stessi lavoratori portuali propongono chiameranno Darsena Toscana per indicare la destinazione di questa struttura a soddisfare, come minimo, i bisogni del commercio con l'estero a dimensione regionale. Di qui l'urgenza di mobilitare tutte le forze politiche, sindacali e sociali interessate al potenziamento tecnico del porto di Livorno, nel tentativo di aumentare la pressione sugli organi statali perché al primo finanziamento già ottenuto e col quale è in corso la costruzione di 630 metri di banchina (580 al lato ovest e 50 nella parte est del Canale dei Navicelli), facciano seguito subito altri, compresi nel piano dei porti, che avrebbe

— La costruzione di piazzali, magazzini e raccordi ferroviari e stradali per la formazione di speciali servizi inerenti ai grossi traffici di contenitori, cellulosa, legname, autovetture ecc... Si tratta di un insieme di strutture e di opere di primaria importanza del settore portuale, destinate a favorire l'ampliamento della ricettività di traffico, quale obiettivo fondamentale che la gestione operaia ha programmato da tempo di raggiungere per consentire, con l'alleggerimento del grave problema occupazionale cittadino, più elasticità competitiva sul piano internazionale alle attività economiche del retroterra influenzato dal nostro scalo marittimo, e perciò creare anche in più occasioni di lavoro.

— La costruzione di piazzali, magazzini e raccordi ferroviari e stradali per la formazione di speciali servizi inerenti ai grossi traffici di contenitori, cellulosa, legname, autovetture ecc... Si tratta di un insieme di strutture e di opere di primaria importanza del settore portuale, destinate a favorire l'ampliamento della ricettività di traffico, quale obiettivo fondamentale che la gestione operaia ha programmato da tempo di raggiungere per consentire, con l'alleggerimento del grave problema occupazionale cittadino, più elasticità competitiva sul piano internazionale alle attività economiche del retroterra influenzato dal nostro scalo marittimo, e perciò creare anche in più occasioni di lavoro.

Attiva partecipazione per il risanamento

In particolare, l'impegno veramente pesante assunto dai lavoratori portuali per rafforzare e migliorare le prestazioni del loro scalo si concretano nella costruzione di magazzini per complessivi mc. 106.680 e di oltre 250.000 mq. di nuovi piazzali di sosta per merci: nella costruzione di 3 km. di nuovi raccordi ferroviari e in 2 km. di tratti stradali camionali; nella costruzione di 170 metri di banchina con 10 metri d'acqua, nonché nella retifica di fondali in prossimità di ormeggi per renderli accessibili dalle grosse navi; infine, nella costruzione di 7 grandi torri faro per ottenere condizioni di maggior sicurezza nel lavoro di notte con illuminazione più intensa e più diffusa; e poi in servizi igienici, guardie, riparazioni di strade, di piazzali, di edifici pubblici ecc... Il tutto all'insegna del progressivo miglioramento del

servizio portuale livornese in tutte le sue varie componenti e anche come sostanzioso contributo dato dalla massa dei lavoratori portuali la quale, mentre condanna i responsabili del disastro economico nazionale, vuole partecipare attivamente a raddrizzare situazioni difettose e impedire involuzioni pericolose pure sul piano operativo, mostrando in tal modo di avere le carte in regola di classe avanzata nei rapporti con tutti i sani ceti sociali produttivi, dentro e fuori il settore portuale.

Gli effetti positivi dei programmi realizzati o in via di esserlo dalla nostra gestione operaia possono essere espressi semplicemente, ma molto significativamente, così: 113.000 contenitori, più di 4 milioni di tonnellate di merci varie (senza olii minerali grezzi e né benzine) e nei due precedenti anni,

In Maremma non c'è soltanto l'Uccellina

In provincia di Grosseto esistono vere e proprie «gemme» della civiltà etrusca - Tanto verde e mare pulito Da Massa Marittima a Sovana

GROSSETO — La Maremma grossetana è una delle zone della Regione Toscana dove più forte e massiccio è il flusso turistico non solo interno ma anche internazionale. A suggerire questo giudizio stanno dati inconfutabili: nel 1957 gli arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri sono stati rispettivamente di 127.608 e 342.465 unità. Nel 1976, 20 anni dopo, il movimento turistico, sempre valutato sugli arrivi e le presenze nelle varie strutture turistiche, è salito rispettivamente di 336.229 arrivi e 2.827.555 presenze. Uno sviluppo in progressione geometrica che trova spiegazione in vari elementi di notevole significato. In primo luogo, il fatto che maggiormente sollecita una presenza turistica in provincia di Grosseto è data dalle caratteristiche geografico-ambientali, dai grandi spazi territoriali rimasti incontaminati e salvaguardati dalle mire speculative, dagli oltre 100 km di costa che si snodano da Follonica fino a Capalbio, dove ad un meraviglioso arenile fa da supporto un mare pulito.

Ma oltre al litorale, le caratteristiche turistiche della Maremma si estendono all'interno del suo territorio, contrassegnato da borghi medioevali nell'entroterra, da stazioni climatiche montane sull'Amiata. Un insieme di fattori questi che nel periodo estivo cambiano profondamente il volto della provincia, facendone, oltre che base di attività e occupazione per le decine e decine di piccoli e medi operatori turistici, anche momento di scambio di conoscenze e collaborazione con i turisti provenienti da altre città della Regione, dell'Italia e dai paesi comunitari, soprattutto francesi e tedeschi. La presenza e la permanenza «turistica» a Grosseto, oltre che un grosso fatto eco-

nomico, soprattutto un fatto culturale per chi per la prima volta decide di venire a trascorrere il meritato riposo. Cercheremo perciò in queste note di dare in sommario alcune indicazioni, alcuni punti di riferimento capaci di lasciare un ricordo difficilmente cancellabile. Intanto, una delle tappe obbligate in Maremma è la visita all'omonimo parco regionale, unico nel suo genere contrassegnato da un paesaggio più unico che raro. Oltre al verde, e nella nostra provincia ce n'è davvero molto, la curiosità è la conoscenza di questa zona, testimonianza della civiltà etrusca, da parte dei villeggianti, può essere pienamente soddisfatta. Per un viaggio minimo, attraverso la Provincia di Grosseto, oltre al capoluogo ricco di opere d'arte di scuola senese e fiorentina, di un museo archeologico, ove sono esposti i reperti della provincia, alla cui periferia è Roselle, una delle più importanti città dell'Etruria, si indica poi Massa Marittima, «gemma del Medioevo» che conserva intatto l'impianto urbano medioevale e rinascimentale, e anch'essa fornita di musei e opere d'arte di altissimo livello. Continuando si può andare a S. Fiora, capitale turistica del Monte Amiata e Roccalbegna, dominata da un castello che si innalza su una rupe e dove si trovano pitture di A. Lorenzetti. A Sovana, patria del Pontefice Gregorio VII, legata ad un destino di morte fin dall'epoca etrusca, intatta nelle sue strutture urbanistiche del medioevo e ricca di monumenti (torre etrusca, oppure nella vicina Pitigliano, su cui domina il castello di una delle più potenti famiglie italiane del medioevo e del rinascimento (gli Orsini) si possono davvero scoprire civiltà e capivoti di storia poco conosciuti. Comunque, ovun-

que il turismo può trovare il monumento, il castello, la chiesa capace di alimentare la sua cultura e sensibilità. Un altro elemento da non trascurare, per chi intende trascorrere le ferie in modo diverso dal logorante ritmo e fatica psicofisica quotidiana, è quello riguardante la gastronomia. Un'arte quella della cucina maremmana originale e peculiare basata soprattutto sulla caccia e la pesca. Dalle macchie maremmane, dalle riserve di caccia, provengono nei ristoranti e pensioni e servizi ai clienti, lepri, pernici, coturnici, fagiani, beccacce, tordi, cinghiali. Dalla costa proviene invece una gamma vastissima di fauna ittica, arricchendo la gastronomia di una specialità come il «Caccinco», di particolare sapore perché cucinato con pesce di scoglio, antipasti di mare, frittura. Una specialità propria di Orbetello è quella delle anguille «affogate» e «affumicate» pesente nella laguna. Dalle campagne, che sono un tutt'uno con il mare, la collina e la montagna, giungono e si possono gustare ricotte, formaggi, prosciutti e salami casalinghi.

Per concludere ci pare a noi che trascorrere le ferie, il periodo di meritato riposo in Maremma non sia poi una «Chimera». Anzi, escluse alcune località, a presenza turistica di classe (Argentario e Punta Ala), in generale le località turistiche sono prevalentemente attrezzate per un turismo di massa e sociale, grazie soprattutto alle iniziative intraprese dagli enti locali che hanno cercato e cercano, pure attraverso difficoltà, di affermare il «diritto alle vacanze» non inteso come preclusiva di pochi ma soddisfacimento di bisogni sociali della collettività e soprattutto dei cittadini meno abbienti.

Paolo Ziviani

FRATELLI NERI

LIVORNO
Via Pisa, 9
Telefoni 22.541-27.213

IMPRESA LAVORI MARITTIMI E TERRESTRI

SALVATAGGI
RECUPERI
RIMORCHIATORI
PONTONI A BIGHE A VAPORE
PALOMBARI
BUNKERAGGI
TRASPORTI VIA MARE



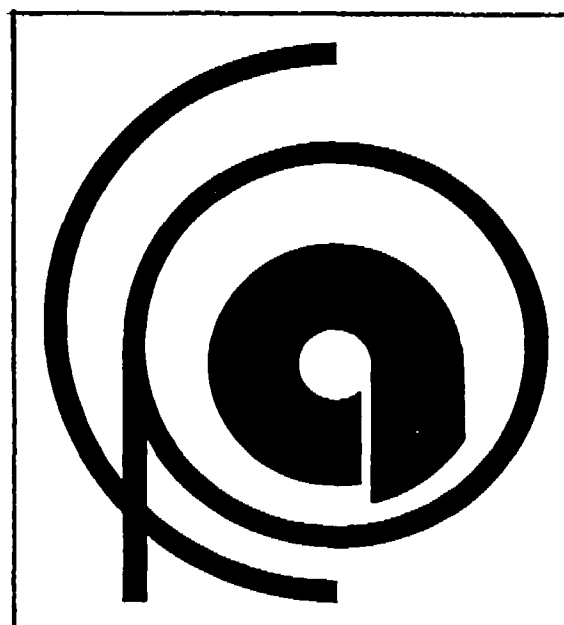
COOP. ARTIERI dell'ALABASTRO
VOLTERRA - Tel. 0588/86135

ROSSI ALABASTRI dal 1912

56048 VOLTERRA
Via Lungo le Mura del Mandorlo - Tel. (0588) 86133

CARENAGGI E MANUTENZIONI NAVALI S.p.A.

Pitturazione
Sabbature
Manutenzioni navali
LIVORNO - Via III Novembre, 8
Tel. 22288/9 - Telex 50368 CARENAG



consorzio produttori alabastro
Tel. 0588/86253

S.C.I.T.I. srl

SOC. COOP. IMPIANTI TERMICI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI e RIPARAZIONI
impianti murari industriali e affini
Telefono (0566)41.498 - FOLLONICA (Grosseto)

RAMA s.p.a.

GROSSETO - Via Buozzi, 4

MAGAZZINO RICAMBI: VIA OBERDAN, 17

- Lubrificanti e ricambi FIAT
- Gomme Michelin e Pirelli
- Cuscinetti SKF-RIV

NEDO MALACARNE

PORTO S. STEFANO (Grosseto)
a fianco della boutique «Lo scoglio»

Carburanti e lubrificanti marini
Prodotti per il riscaldamento domestico
Depositi e rappresentanza merce estera

Telefoni ufficio 817.293-812.657 - Abitazione 812.678

UN MARE PULITO E LA NATURA INTATTA DELLA MAREMMA A

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

